

RICERCA TITOLO

[Home](#) [Finanza con Bloomberg](#) [Calcolatori](#) [Finanza Personale](#)[Osserva Italia](#)[UTENTI REGISTRATI](#)[Listino](#)[Portafoglio](#)

Medici in sciopero per 24 ore il 16 dicembre contro la Stabilità

I sindacati del settore protestano contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn"

03 novembre 2015



MILANO - Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn". Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia. A preoccupare i rappresentanti dei lavoratori è l'orientamento del governo che sta - di fatto - tagliando i fondi al settore. Una tesi condivisa anche dalla **Corte dei Conti** che in audizione alla Camera ha spiegato che valutando "gli 800 milioni necessari per

l'adeguamento delle prestazioni ai nuovi Lea", l'incremento delle risorse del Fondo sanitario nazionale rispetto al 2015 è "solo di 500 milioni".

Secondo le Regioni, inoltre, "il taglio continuativo del Fondo sanitario nazionale e gli ulteriori risparmi richiesti alle Regioni, sono centralizzati per finanziarie permanentemente la riduzione delle imposte sulla prima casa" cosicché il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il 2016 "era pari a 115.444 milioni, ma ora è di 111.000 milioni".

La protesta, spiegano i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull'appropriatezza varati dal Governo. "A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

[ssn](#) [sistema sanitario nazionale](#) [sciopero medici](#) [Legge di Stabilità 2015](#)

© Riproduzione riservata

03 novembre 2015

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SANITA'

Sciopero generale dei medici pubblici per 24 ore il 16 dicembre

Da ospedalieri a medici di famiglia e pediatri: incrociano le braccia dopo i tagli e le nuove direttive del ministero come quella sulle prestazioni non necessarie

Redazione Salute online

Tutti i medici del servizio sanitario nazionale saranno in sciopero per 24 ore il prossimo 16 dicembre. A indire la giornata di protesta tutte le sigle sindacali del settore contro il «grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN. Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia e i pediatri.

(Ansa)

«L'unico obiettivo ormai per il SSN è quello del risparmio economico, sempre meno legato all'obbligo di rispondere ai bisogni assistenziali dei pazienti secondo principi di equità, giustizia e sicurezza», denunciano le sigle sindacali, oltre ad Anaa, Cimo, Aeroi (anestesisti-rianimatori), Fesmed, Anpo (primari), Fials medici, Fassid (patologi, radiologi), Cgil-Cisl-Uil medici, Intesa sindacale, le sigle dei veterinari, dei medici di base, dei pediatri e dei dentisti. «A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere

fine alla intollerabile “caccia alle streghe” che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati». Si legge nel comunicato.

Redazione Salute online

3 novembre 2015 | 15:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca

La protesta

Medici in sciopero il 16 dicembre

3 novembre 2015

Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Servizio sanitario nazionale". Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia. La protesta, spiega i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull'appropriatezza varati dal Governo.



"A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle

prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

© riproduzione riservata



[IlFattoQuotidiano.it](#) / [Lavoro & Precari](#)

Sanità, sciopero generale dei medici del servizio pubblico il 16 dicembre



A

Tutte le sigle sindacali del settore scrivono un comunicato congiunto rivolto al governo contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Servizio sanitario nazionale"

di [F. Q.](#) | 3 novembre 2015

COMMENTI (0)

Accedi

Tweet 3

G+1 1

Più informazioni su: [Governo Renzi](#), [Medici](#), [Ordine dei Medici](#), [Sciopero](#), [Sciopero Nazionale](#)

Sciopero generale di 24 ore per i medici del servizio pubblico. La protesta è stata indetta per il prossimo 16 dicembre da tutte le sigle sindacali contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale e contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del **Servizio sanitario nazionale**".

Ma quella di ospedalieri, medici di famiglia e pediatria vuole anche essere una risposta ai recenti provvedimenti varati dal **governo Renzi** in tema di Sanità e ai pesanti tagli al settore che questa estate ha scatenato la reazione anche delle amministrazioni regionali. "A Governo e Regioni – scrivono i rappresentanti dei lavoratori – chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale e territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico".

Le sigle sindacali
aggiungono che bisogna
“mettere fine alla
intollerabile **caccia alle
streghe** che prevede,
panacea di ogni problema
legato all'erogazione delle
prestazioni sanitarie,
sempre e solo sanzioni e
multe a carico dei

Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed
amministratori miopi e inadeguati”.

di **F.Q.** | 3 novembre 2015

SEZIONI

Cerca...



Sciopero generale dei medici pubblici il 16 dicembre

La dieta del futuro? Si farà contando i bocconi... e riducen...

Tumori pediatrici, guarisce il 75% dei bimbi

"Avere un cane in casa? Riduce l'asma nei bambini del 15%"

Un semplice test per predire la data del parto

Sciopero generale dei medici pubblici il 16 dicembre

Agitazione di 24 ore: aderiscono medici di base, pediatri, ospedalieri. Azione contro il mancato finanziamento al Fondo Sanitario e contro le restrizioni in tema di esami clinci



ANSA

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

03/11/2015

Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il «grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN». Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia.

La protesta, spiegano i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull'appropriatezza varati dal Governo. «A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati».

Il Messaggero.it

Conto Widiba.

Zero spese, tanti vantaggi.

Bancomat e
Carta di credito
gratuiti

PEC
inclusa

Message promozionale. Vai su widiba.it

[HOME](#) [PRIMO PIANO](#) [ECONOMIA](#) [SPETTACOLI e CULTURA](#) [SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [TECNOLOGIA](#) [HDBLOG](#) [MOTORI](#) [MODA](#) [SALUTE](#) [VIAGGI](#) [WEB TV](#)

FLASH NEWS TOP

[ANSA](#)

Sciopero generale medici il 16 dicembre

(ANSA) - ROMA, 3 NOV - Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN". Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia.



CITTA'

Tutte >



CRONACA

Sciopero generale dei medici pubblici il 16 dicembre

Roma, 3 novembre 2015 - **Medici in sciopero**. Gli ospedalieri come i medici di famiglia incroceranno le baracche per 24 ore il prossimo **16 dicembre**. A proclamare lo **sciopero generale** di tutti i medici del servizio pubblico sono tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Sistema sanitario nazionale".

TAGLI NEL MIRINO - Nel mirino i tagli alla Sanità, che contribuirà nel 2016 alla manovra con tagli cumulati pari a 14.706 milioni di euro, di cui 4,3 miliardi solo nel biennio 2015-2016 pari al 30% circa dei tagli dell'ultimo quinquennio. L'allarme è arrivato ieri dalle Regioni nel documento consegnato alle Commissioni riunite Bilancio di Senato e Camera. "L'importo del Fondo sanitario nazionale 2016 conferma una contrazione in valore assoluto dell'1,8% a fronte di una crescita del Pil nominale del 1,47% (Pil programmatico); l'incidenza del Fondo sanitario nazionale sul Pil è al livello più basso dall'inizio del decennio al 6,6% del Pil".

I medici chiedono anche di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, "panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Video consigliati

A Gaza insegnanti delle scuole Onu in sciopero contro i tagli

83 medici segnalati a Corte Conti: danno all'erario per 6 milioni. Finanza scopre violazioni nelle attività intramoenia intramurarie

Anci: il governo non prevede nuovi tagli ai Comuni

Vi raccomandiamo (Sponsored)

3 novembre 2015

Il 16 dicembre sciopero generale dei medici di famiglia, ospedalieri e convenzionati

Medici di famiglia, ospedalieri e convenzionati incroceranno le braccia il 16 dicembre. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato uno sciopero generale di 24 ore per denunciare, scrivono, «in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza».

Le sigle «stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese».

3 novembre 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati



I medici scioperano il 16 dicembre: «Il governo fa cassa sui malati»

[f Condividi](#)
[Tweet](#)
[G+1](#)

[Condividi](#)

Contro i **tagli del governo** alla sanità, i **medici** del sistema pubblico il 16 dicembre incroceranno le braccia per 24 ore. Lo **sciopero generale** è stato proclamato da tutte le sigle sindacali che rappresentano gli ospedalieri e i medici di famiglia e che avvertono, in particolare, sul pericolo di «**politiche orientate esclusivamente a una gestione contabile** del Servizio sanitario nazionale».

I motivi dello sciopero dei medici pubblici

«A governo e Regioni chiediamo **attenzione per la salute dei cittadini** e consapevolezza delle **pesanti e negative ripercussioni** sulle liste di attesa, sull'integrazione tra ospedale e territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico», si legge nel comunicato congiunto dei diversi sindacati, che

chiedono anche «di mettere fine alla intollerabile “caccia alle streghe” che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei **medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici** e amministratori miopi e inadeguati».

Le Regioni: «Dal governo tagli per 14,7 miliardi»

Ma le stesse Regioni sono ormai allo **scontro aperto con il governo**, al quale sostanzialmente contestano di **togliere soldi alla salute dei cittadini per fare casa**. «I risparmi sul Fondo sanitario nazionale non rimangono alla sanità perché sono utilizzati come miglioramento dei conti pubblici», lamentano le Regioni, spiegando che la sanità subirà **tagli per 14.706 miliardi di euro** che andranno a incidere sui conti della manovra economica a dispetto del fatto che il Patto per la salute, siglato tra governo e Regioni, prevede che «eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle Regioni, rimangono nelle disponibilità delle Regioni stesse per finalità sanitarie».

Sanità24

Il Sole **24 ORE**

LAVORO E PROFESSIONE

I medici proclamano lo sciopero per mercoledì 16 dicembre

S'inasprisce lo scontro sulla legge di Stabilità con i medici che proclamano lo sciopero nazionale per mercoledì 16 dicembre. Le organizzazioni sindacali dei medici denunciano, in maniera unitaria, «il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese».



A Governo e Regioni sindacali Anaaio Assomed - Cimo - Aaroi - Emac - Fesmed - Anpo - Nuova Ascoti - Fials medici - Fassid - Fp Cgil medici - Cisl medici - Intesa sindacale - Uil medici - Fvm - Fimmg - Sumai - Snam - Smi - Fimp - Andi - Fespa chiedono «attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati».

Per i medici un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, «rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi». Insomma, la persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, «accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale mentre i medici mettono a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicurano la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione».

Lo sciopere, secondo il comunicato intersindacale è PER:

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;
- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

e CONTRO

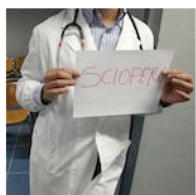
- il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;
- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

quotidianosanita.it

Quotidiano on line di informazione sanitaria

Medici proclamano 24 ore di sciopero nazionale il 16 dicembre. "Basta mortificare il nostro ruolo. Stop a gestione contabile della Salute"

I sindacati denunciano "il grave e perdurante disagio causato ai cittadini" dovuto a politiche che hanno il solo obiettivo "del risparmio economico". E poi affermano che bisogna "mettere fine alla intollerabile 'caccia alle streghe' che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici".



03 NOV - Dopo la proclamazione dello stato di agitazione i camici bianchi (dipendenti e convenzionati) tirano dritto nella protesta e annunciano uno sciopero nazionale di 24 ore il prossimo mercoledì 16 dicembre. Lo rendono noto le Organizzazioni sindacali **ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FESMED - ANPO-NUOVA ASCOTI-FIALS MEDICI - FASSID - FP CGIL MEDICI - CISL MEDICI - INTESA SINDACALE - UIL MEDICI - FVM - FIMMG - SUMAI - SNAMI - SMI - FIMP - ANDI - FESPA** che non escludono di individuare anche una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative.

Le Organizzazioni sindacali denunciano "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

I camici bianchi chiedono attenzione "a Governo e Regioni per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

"Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno – affermano - , e a quanto in precedenza

stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale".

Le proposte per:

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;
- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

Le proteste contro:

- il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;
- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

Panorama della **Sanità**

Mercoledì 16 dicembre 2015 è sciopero nazionale dei medici

03/11/2015 in News

0



Dichiarato dalle Organizzazioni sindacali lo sciopero generale di 24 ore per mercoledì 16 dicembre.

I sindacati medici inoltre si riservano di individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative. "Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria" si legge nella nota delle Organizzazioni sindacali Anaa Assomed – Cimo

– Aaroi-Emac – Fesmed – Anpo-Nuova Ascoti-Fials Medici – Fassid – Fp Cgil Medici – Cisl Medici – Intesa Sindacale – Uil Medici – Fvm – Fimmg – Sumai – Snam – Smi – Fimp – Andi – Fespa "il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese. A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati.

Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale.

Mettiamo a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

PER

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;
- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

CONTRO

- il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;
- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica".

La Provincia di Varese.it



Sciopero di 24 dei medici del servizio pubblico il 16 dicembreFoto di Archivio

Martedì 03 novembre 2015  (0)

Sciopero dei medici il 16 dicembre

Stop di 24 ore del servizio pubblico in tutta la nazione. I sindacati di settore protestano per il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale

Il prossimo 16 dicembre tutti i medici del servizio pubblico sciopereranno per 24 ore. Tutte le sigle sindacali del settore denunciano una «grave e perdurante disagio ai cittadini dato da politiche orientata esclusivamente ad una gestione contabile del SSN».

In un comunicato congiunto, i sindacati protestano contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. «A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei

cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti è piaciuto quest'articolo? Iscrivendoti al servizio WhatsApp, potrai ricevere le notizie più importanti direttamente sul tuo smartphone. [Clicca qui per iscriverti](#)



Lunedì 02 novembre

2015

Quale futuro per il Del Ponte? C'è un convegno con tutti i big



Sabato 31 ottobre

2015

L'influenza sarà tosta: «Vaccinatevi»

Domenica 25 ottobre

2015

«Quella telefonata ha cambiato la vita mia e di mio figlio»

Il chirurgo Alberto Reggiori racconta in un libro drammi, dolori e rinascita

Sabato 24 ottobre

2015

Investita sulle strisce Donna in gravi condizioni

Varese: l'incidente è avvenuto in via Carnia. La signora, di circa

Venerdì 23 ottobre

2015

Avvelenati dopo aver mangiato funghi

Coppia di coniugi di Malnate finisce al Niguarda di Milano in gravi condizioni per un'intossicazione



Mercoledì 21 ottobre

2015

Defibrillatori per Cairate è una questione di cuore

GAZZETTA di SALERNO

[HOME](#)
[NOTIZIE](#)
[MUNICIPIO](#)
[ISTRUZIONE](#)
[PROFESSIONI](#)
[AMBIENTE](#)
[POLITICA](#)
[SALUTE-BENESSERE](#)
[ECONOMIA](#)
[HOUSE24](#)

[EUROPA](#)
[TECNO-MEDIA](#)
[LIBRI](#)
[TEATRO](#)
[SPORT](#)
[RUBRICHE](#)

NOTIZIE

[TORNA ALLA HOME](#)
[SOTTOSCRIVI RSS FEED](#)
[Breaking News](#)
[Sciopero generale dei medici il 16 dicembre.](#)
[Sciopero generale di 24 ore](#)

Sciopero generale dei medici il 16 dicembre.


novembre 03 14:32
2015

 di Gazzetta di Salerno
 0 Commenti

[Stampa questo Articolo](#)

Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN".

Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia.

La protesta, spiega i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull'appropriatezza varati dal Governo. "A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati". (ANSA)

Lo sciopero dei medici contro i tagli nella sanità

Il 28 novembre la manifestazione a Roma, il 16 dicembre lo stop nazionale
«Ormai è impossibile prescrivere alcuni esami, così si distrugge l'assistenza»

di Anna Ghezzi

PAVIA

Meno 15 miliardi di euro in tre anni, stretta sugli esami, difficoltà a prescrivere senza diventare sorvegliati speciali anche alcuni marker tumorali o il psa. I medici non ci stanno e hanno proclamato uno sciopero nazionale il 16 dicembre. Lo sciopero è indetto da Anaa, Assomed, Cimo, Aaroi-Ermac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che annunciano altre iniziative. La prima il 28 novembre, a Roma. Il problema? «Politiche orientate a una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza».

Claudio Rovescala della Fimmg pavese spiega: «La decisione definitiva sullo sciopero sarà presa sabato. Ci sentiamo tutti impegnati a sostenere un sistema sanitario nazionale universale mentre dall'alto vediamo l'intenzione di smantellarlo. Si sta andando verso un sistema in cui mancano prestazioni: alcuni esami come il Psa, i marker oncologici sono sotto osservazione tanto che abbiamo fatto un cartello in studio che avverte che questi esami devono passare al vaglio di protocolli prima di poter essere prescritti. I dati ci dicono che il sistema sanitario nei prossimi tre anni sarà privato di 15-18 miliardi su un totale di 111 miliardi di euro. Chi si illude di poter mantenere i livelli di servizio attuale con 15 miliardi in meno? Non si dice che si tratta solo di dare le cure appropriate, vogliamo sapere da dove verranno presi questi soldi. Lo Stato non ha il coraggio di dire che le risorse per il sistema sanitario non ci sono e bisogna creare almeno una mutua integrativa detassata. Si taglia mascherando il taglio». «A Roma ci saremo anche noi - spiega Danilo Mazzacane, Cisl medici di Pavia - la mattina con i colleghi di Cgil e Uil, il pomeriggio con tutte le altre sigle sindacali».



Sciopereranno sia i medici di famiglia che i medici ospedalieri



La voce

d'Italia

Sciopero generale dei medici, il 16 dicembre incrociano le braccia

Publicato il 03 novembre 2015 da redazione



ROMA. – Un Fondo Sanitario Nazionale che non aumenta quanto dovrebbe a fronte di impegni come il rinnovo dei contratti o il piano vaccini ancora da finanziare, ma anche provvedimenti come quello sull'appropriatezza che 'puntano il dito' sui medici.

Questi i motivi che hanno portato tutte le sigle sindacali dei medici pubblici, sia ospedalieri che di base, a proclamare una giornata di sciopero per il 16 dicembre.

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, si è detta dispiaciuta per la protesta che spera si possa fermare, pur dicendosi convinta della strada intrapresa dal governo. “Il motivo principale – spiega Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici – è il taglio delle risorse della sanità, che porta una sempre minore possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini. Questo è iniziato da diversi anni, e con questa nuova legge invece di 115 miliardi per la sanità ce ne sono 111. A questo si aggiungono i tagli programmati dal 2017 al 2019 per le Regioni, che si ripercuoteranno sulla sanità”.

Oltre ad essere sottofinanziato, rilevano i promotori dello sciopero, che riunisce tutte le sigle più rappresentative, dalla federazione dei pediatri (Fimp) a quella dei medici di base (Fimmg), dall’Anaa che rappresenta i dirigenti ai sindacati confederali, il fondo in parte è già impegnato per i nuovi Lea, per il piano vaccini e per altri progetti varati dal ministero. In più per la prima volta, sottolinea Cozza, dal fondo sanitario dovrebbero essere trovate anche le risorse per il rinnovo dei contratti.

“Gli altri anni quando c’era il rinnovo nel pubblico impiego i fondi per medici e infermieri erano aggiuntivi rispetto al fondo sanitario – spiega il sindacalista -, mentre in questa legge di stabilità c’è un meccanismo perverso per cui si tolgono soldi che sarebbero necessari alle prestazioni per il rinnovo del contratto. E’ difficile dire quante risorse servirebbero, ma per il pubblico impiego la cifra chiesta dal sindacato è 150 euro”.

“Non mi stancherò mai di dire che in questi anni di crisi economica in cui il Servizio Sanitario Nazionale è stato fortemente stressato, il comparto abbia dato tantissimo e si sia dimostrato estremamente responsabile”, ha detto Lorenzin. Tuttavia, ha aggiunto, la “strada intrapresa è quella giusta, ovvero quella di puntare non più a un’operazione di tagli lineari ma a lavorare sulla qualità dei servizi”.

Dal punto di vista del lavoro che il Governo deve fare, ha concluso Lorenzin “dobbiamo trovare un modo per trovare un percorso per la stabilizzazione dei precari, per i percorsi di formazione e per i rinnovi contrattuali”.

Sempre sul fronte dei contratti, aggiunge Cozza, andrebbero trovate risorse per la stabilizzazione dei precari, visto che la sanità è il settore che ne ha di più insieme alla scuola, e sulle Regioni c’è anche la spada di Damocle del recepimento della direttiva europea sugli orari dei medici, che prevede 11 ore di riposo sulle 24 e un monte straordinari settimanale di non più di 48 ore.

“Servirebbero 4-5mila nuove assunzioni” spiega Cozza. Ad aggiungersi alle difficoltà economiche, sottolineano i medici c’è un clima di ‘caccia alle streghe’ percepito dai medici dopo i provvedimenti come quello sull’appropriatezza, che nella versione originale prevedeva sanzioni per i medici, o l’ipotesi ventilata dalle Regioni di punire i medici che rifiutano le vaccinazioni.

(di Pier David Malloni/ANSA)

Articoli correlati:

1. - **Sciopero delle «toghe», incrociano le braccia tutti i magistrati**
2. - **Nepal: migliaia di medici in sciopero in sostegno a collega**
3. - **Domani i lavoratori incrociano le braccia**
4. - **Grecia: medici statali in sciopero**
5. - **Sanità: medici sul piede di guerra**

Ti è piaciuto questo articolo? **Condividilo!**

0

mercoledì, 4 novembre 2015



No ai tagli, sciopero generale dei medici

Publicato il 03-11-2015



Sul piede di guerra i medici del servizio pubblico, tutti nessuno escluso dagli ospedalieri ai quelli di famiglia. Lo sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico è stato proclamato per il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN". La protesta, spiega i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma

è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull'appropriatezza varati dal Governo. "A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

"Rispetto il diritto di sciopero della categoria - ha commentato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin - ma sono dispiaciuta e spero sempre si possa trovare una soluzione per non arrivare a questa giornata di sciopero. Detto questo, trovo però che siamo su una strada giusta". "Non mi stancherò mai di dire che in questi anni di crisi economica in cui il Servizio Sanitario Nazionale è stato fortemente stressato, il comparto abbia dato tantissimo e si sia dimostrato estremamente responsabile". Tuttavia, ha aggiunto, la "strada intrapresa è quella giusta, ovvero quella di puntare non più a un'operazione di tagli lineari ma a lavorare sulla qualità dei servizi e a un sistema di misurazione delle erogazioni che metta al centro il paziente e punti a rendere il sistema sostenibile per i prossimi anni". È "un programma complesso, che richiede sforzo da parte di tutto il sistema e il coinvolgimento di ordini professionali, società scientifiche e associazioni di categoria". Dal punto di vista del lavoro che il Governo deve fare "dobbiamo trovare un modo per trovare un percorso per la stabilizzazione dei precari, per i percorsi di formazione e per i rinnovi contrattuali. Ho fatto di tutto per recuperare più fondi possibili per il Servizio Sanitario Nazionale, ma penso anche che la necessità di una spending interna al settore, che sia capace di misurare servizi e disservizi, non possa essere sottaciuta". "Penso - ha aggiunto - che i fondi che ci sono vadano spesi bene. Abbiamo ottenuto che la spending sia interna, ovvero che i risparmi restino nel settore. Sui farmaci innovativi abbiamo un fondo vincolato. Quello di cui tutti dobbiamo renderci conto è che la spesa ospedaliera è oggettivamente fuori budget, in parte perchè inizialmente sottostimata e in parte per via dei prezzi alti dei nuovi farmaci".



Redazione Avanti!
More Posts - Website

Corriere quotidiano.it

Published on *Corriere Quotidiano* (<http://www.corrierequotidiano.it>)

[Home](#) > Indetto sciopero nazionale dei medici: il 16 dicembre

Medici arrabbiati

Indetto sciopero nazionale dei medici: il 16 dicembre

Indetto sciopero nazionale dei medici: il 16 dicembre

Inviato da milano1 il 3 Novembre, 2015 - 13:29



[1]

Mercoledì 16 dicembre, è stato indetto lo sciopero nazionale dei medici, tante le sigle che vi aderiranno, dalle organizzazioni sindacali Anaa, Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che preannunciano l'intento di "individuare una seconda giornata nella prima data utile" e di voler "attivare ulteriori iniziative". Le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

I sindacati dei medici chiedono a "governo e Regioni attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile 'caccia alle streghe' che prevede, panacea di ogni

problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati". Secondo i sindacati dei medici: "Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale".

Categoria:

- [Cronaca](#) ^[2]

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

(/)

 LOGIN (/user) / REGISTRATI (/user/register)

ATTUALITÀ
(/TAXONOMY/TERM/14)

Sciopero nazionale di tutti i medici il 16 dicembre (/news/attualit%C3%A0/sciopero-nazionale-di-tutti-i-medici-il-16-dicembre)

A proclamare l'astensione dal lavoro di 24 ore le organizzazioni sindacali di categoria, che "denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza"

ROMA. Sciopero generale dei medici, ospedalieri e convenzionati, il 16 dicembre. A proclamare l'astensione dal lavoro di 24 ore le Organizzazioni sindacali di categoria, che "denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza".

Le sigle "stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

"Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi - sottolineano i sindacati dei medici - cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani a emigrare o adattarsi a un precariato stabile".

"Mettiamo a disposizione - proseguono - il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini e il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione per il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile; una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione; un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno

specifico provvedimento legislativo; il lavoro professionale interno al Ssn come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi; il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese; un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici".

🕒 14:08 3/11

04/11/2015 10:05

Bisturi? No, sciopero

Dottori contro il governo: il 16 dicembre incrociano le braccia tutti i medici del servizio sanitario



Protestare contro le “riforme” di Renzi? Anche i medici del servizio pubblico vanno ad allungare la fila e proclamano lo sciopero generale di 24 ore per il 16 dicembre. D’accordo nella scelta tutte le sigle sindacali che tuonano contro “grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Servizio sanitario nazionale”. Col risultato che incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia.

La protesta, spiegano i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull’appropriatezza varati dal Governo. “A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull’integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell’esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile “caccia alle streghe” che prevede, panacea di ogni problema legato all’erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati”.

E oggi Renzi si “diverte” con le Regioni sul tema dei tagli...

Protestare contro le “riforme” di Renzi? Anche i medici del servizio pubblico vanno ad allungare la fila e proclamano lo sciopero generale di 24 ore per il 16 dicembre. D’accordo nella scelta tutte le sigle sindacali che tuonano contro “grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Servizio sanitario nazionale”. Col risultato che incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia.

La protesta, spiegano i sindacati in un comunicato congiunto, è contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma è anche una risposta ai recenti provvedimenti sull’appropriatezza varati dal Governo. “A Governo e Regioni - scrivono i diversi sindacati - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull’integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell’esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile “caccia alle streghe” che prevede, panacea di ogni problema legato all’erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati”. E oggi Renzi si “diverte” con le Regioni sul tema dei tagli...

Medici uniti contro Renzi: il 16 dicembre sciopero di 24 ore

- Roberto Ciccarelli, ROMA, 04.11.2015

Legge di stabilità. La protesta contro i tagli stabiliti dalla legge di stabilità: «Basta con la gestione contabile della salute e alla precarietà». "Mettere fine alla caccia alle streghe che prevede solo sanzioni e multe contro i medici". Contro il governo si annuncia un secondo sciopero generale e altre iniziative di lotta

Sciopero di 24 ore di tutte le categorie dei medici mercoledì 16 dicembre. Tutte le sigle più rappresentative, dalla federazione dei pediatri (Fimp) a quella dei medici di base (Fimmg), dall'Anaa che rappresenta i dirigenti ai sindacati confederali, scenderanno in piazza contro il «grave e perdurante disagio causato ai cittadini» dai tagli decisi dal governo i sindacati non escludono un secondo sciopero generale e altre iniziative di protesta. Sono queste le prime conseguenze concrete dei tagli alla Sanità considerata solo «come una gestione contabile». I medici chiedono inoltre di «mettere fine all'intollerabile caccia alle streghe che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a nostro carico». Alla gestione tecnocratica corrisponde infatti una visione punitiva e iperdisciplinante della professione medica che altera e drammatizza il rapporto con i cittadini. I sindacati colgono un altro aspetto della trasformazione in corso: questa politica, ormai consolidata negli anni, prevede «l'uso intensivo del lavoro professionale, l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure».

I tagli alla sanità producono precarietà. Non solo: mira allo sfruttamento intensivo degli assunti, e al risparmio sui loro stipendi, come in tutta la pubblica amministrazione. Nella legge di stabilità il governo intende realizzare due mosse: da un lato, blocca il turnover e così «lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari»; dall'altro lato, proroga il blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni «sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento». Questa gestione del lavoro si inserisce nel quadro dei tagli e della dismissione del servizio pubblico sanitario. I medici parlano di «definanziamento progressivo che taglia servizi e personale, riduce l'accesso alle cure» e di «federalismo inappropriato che ha fatto la sanità a pezzi».

«Il motivo principale dello sciopero — argomenta Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici — è il taglio delle risorse della sanità, che porta una sempre minore possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini. Questo è iniziato da diversi anni, e con questa nuova legge invece di 115 miliardi per la sanità ce ne sono 111. A questo si aggiungono i tagli programmati dal 2017 al 2019 per le Regioni, che si ripercuoteranno sulla sanità». Oltre al problema del sottodimensionamento, il fondo sanitario nazionale è già impegnato per i nuovi Lea, per il piano vaccini e per altri progetti varati dal ministero. E questo comprime ancora di più le già esigue risorse a disposizione del sistema. In più dal fondo andranno trovate le risorse per il rinnovo dei contratti. «Gli altri anni quando c'era il rinnovo nel pubblico impiego i fondi per medici e infermieri erano aggiuntivi rispetto al fondo sanitario — aggiunge Cozza -, mentre in questa legge di stabilità c'è un meccanismo perverso per cui si tolgono soldi che sarebbero necessari alle prestazioni per il rinnovo del contratto. È difficile dire quante risorse servirebbero, ma per il pubblico impiego la cifra chiesta dal sindacato è 150 euro».

La situazione, già caotica, sarà presto aggravata dal recepimento della direttiva europea sugli orari dei medici che stabilirà 11 ore di riposo sulle 24 ore di lavoro e un monte straordinari settimanale non superiore alle 48 ore. In questo quadro «servirebbero 4-5 mila nuove assunzioni» calcola il sindacalista, mentre il governo blocca di nuovo le assunzioni.

Nel marasma ieri si è fatta sentire la ministra della salute Beatrice Lorenzin. L'esponente di Ncd si è detta «dispiaciuta» per la protesta e si augura che si possa fermare. Non si è pronunciata sul modo però e, anzi, ha aggravato la situazione poiché ha confermato la fiducia nell'operato del suo governo. «Non mi stancherò mai di dire che in questi anni di crisi economica in cui il Servizio Sanitario Nazionale è stato fortemente stressato, il comparto abbia dato tantissimo e si sia dimostrato estremamente responsabile». Questa leggendaria capacità di auto-controllo sta venendo meno davanti ai tagli lineari che incidono sulle cure, sulle persone e sulle professionalità.

***** Dossier tagli alla Sanità**

[Sanità agli sgoccioli per tagli \(21 gennaio 2015\)](#)

[La Camera ha votato 2,35 miliardi di tagli alla Sanità \(5 agosto 2015\)](#)

[Tagli alla sanità, pazienti doppiamente fregati \(7 agosto 2015\)](#)

[Le Regioni: «Basta tagli alla sanità» \(11 settembre 2015\)](#)

[Tonino Aceti: «Renzi taglia le prestazioni sanitarie per finanziare l'abbattimento delle tasse» \(24 settembre 2015\)](#)

[Lo strappo delle regioni sulla Sanità. E spunta l'aumento di tasse e ticket \(23 ottobre 2015\)](#)

© 2015 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE



Stato d'agitazione di tutti i sindacati medici Verso sciopero senza coinvolgimento in scelte politiche

Roma, 20 ott. (AdnKronos Salute) - Medici in stato d'agitazione. Le organizzazioni sindacali Anaao Assomed, Cimo, Aaroi, Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil medici lo hanno comunicato al presidente del Consiglio, al ministro della Salute e alle Regioni, come già fatto dalle sigle della medicina convenzionata Fimmg, Snam, Fimp e Sumai.

L'unità sindacale - si sottolinea in una nota - testimonia "una comune preoccupazione per le future sorti del Ssn, le cui previsioni sono rese allarmanti dagli ultimi provvedimenti del Governo. Tra questi, l'ulteriore proroga del blocco contrattuale in atto già da 6 anni, mascherata sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento da pochi spiccioli, appare un'elemosina - denunciano i sindacati - che conferma la mancanza di rispetto verso il lavoro sul quale si basa la sanità pubblica".

Le Organizzazioni sindacali denunciano che "nonostante tutti i tentativi di interlocuzione, l'atteggiamento di Governo e Regioni rimane quello di un mancato coinvolgimento nelle scelte dei medici". Medici che "sono sempre stati e restano disponibili a fare la loro parte per risolvere i problemi del Ssn, e non certo ad esserne additati come la causa, ma chiedono di diventare interlocutori istituzionali della politica regionale e nazionale. Trascorsi i termini previsti dalla legge per eventuali procedure di raffreddamento e conciliazione, sarà messa in atto ogni legittima forma di protesta, fino a individuare e a comunicare le date e le modalità di iniziative di sciopero nazionale unitario".

Martedì 03 Novembre 2015

Cronaca



○ ○

Sanita': sciopero nazionale medici mercoledì' 16 dicembre

16:57 03 NOV 2015



(AGI) - Roma, 3 nov. - Sciopero nazionale dei medici mercoledì' 16 dicembre indetto dalle organizzazioni sindacali Anaao, Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che preannunciano l'intento di "individuare una seconda giornata nella prima data utile" e di voler "attivare ulteriori iniziative".

Le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene

intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese". I sindacati dei medici chiedono a "governo e Regioni attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile 'caccia alle streghe' che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

Secondo i sindacati dei medici: "Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile.

Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale".

Home / Cronaca / [Medici pubblici, sciopero nazionale il 16 dicembre](#)

pubblicato il 03/nov/2015 15:46

Medici pubblici, sciopero nazionale il 16 dicembre

SSN gestito solo con logiche contabilità, medico capro espiatorio

Mi piace 0 [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)



Roma, 3 nov. (askanews) - I camici bianchi incrociano le braccia il 16 dicembre. Lo sciopero di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snami, Smi, Fimp, Andi e Fespa, vuole denunciare "il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da

politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza". E "stigmatizzare la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia".

"A Governo e Regioni - scrivono in una nota congiunta - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sulla integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nella esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

Ma la protesta non si ferma il 16 dicembre. I sindacati si riservano, infatti, di "individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative".

TAG CORRELATI

[#sanità](#)

ARTICOLI CORRELATI

Sanità, Sindacati: sciopero nazionale mercoledì 16 dicembre 2015

Notiziario Generale Salute & Benessere 2 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 03 nov 2015 – Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese. A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati. Un livello di finanziamento del servizio

sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale. Mettiamo a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

PER

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;
- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

CONTRO – il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;

- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

FATTI & MISFATTI**SCIOPERO NAZIONALE DEI MEDICI - MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2015**

(03/11/2015) - Le Organizzazioni sindacali ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FESMED - ANPO-NUOVA ASCOTI-FIALS MEDICI - FASSID - FP CGIL MEDICI - CISL MEDICI - INTESA SINDACALE - UIL MEDICI - FVM - FIMMG - SUMAI - SNAMI - SMI - FIMP - ANDI - FESPA



DICHIARANO LO SCIOPERO GENERALE DI 24 ORE DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI CHE RAPPRESENTANO

MERCOLEDI 16 DICEMBRE 2015

riservandosi di individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative.

Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese.

A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo

impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati.

Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale e il suo ruolo di ammortizzatore sociale.

Mettiamo a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

PER

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;

- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

CONTRO

- il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;
- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Sanità, medici scioperano 16 dicembre contro tagli a finanziamenti



ROMA (Reuters) - Le organizzazioni sindacali dei medici hanno annunciato oggi uno sciopero nazionale di categoria per il prossimo 16 dicembre contro i tagli alla sanità.

Lo sciopero sarà di 24 ore e riguarderà sia i medici ospedalieri che quelli di base.

In una nota congiunta, firmata da 17 sindacati, si minacciano anche una seconda giornata di astensione dal lavoro e "ulteriori iniziative".

I sindacati contestano "un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, ed a quanto in precedenza stabilito da governo e Regioni".

"A governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sulla integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nella esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico", dice la nota.

Ieri sera fonti di governo hanno riferito che a giudizio del premier Matteo Renzi "sulla sanità ci sono più soldi del passato", anche se "meno di quelli che chiedono le Regioni". Renzi ha invitato queste ultime a "ridurre gli sprechi" e a non aumentare invece le tasse.

Sul sito it.reuters.com le notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2015 Tutti i diritti riservati a Reuters.

ARTICOLO SEGUENTE: [RES PUBBLICA - Centrodestra cerca leader, invischiato nel rebus Berlusconi](#)

[ALTRI ARTICOLI](#)

Sanità, mercoledì 16 sciopero nazionale dei medici pubblici

3 NOVEMBRE 2015

TWEET



Elenco Distributori

Trova il Distributore più Vicino a te su PagineGialle



Roma, 3 nov. (LaPresse) - **Sciopero nazionale dei medici mercoledì 16 dicembre indetto dalle organizzazioni sindacali** Anaa, Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che preannunciano l'intento di "individuare una seconda giornata nella prima data utile" e di voler "attivare ulteriori iniziative". Le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

© Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Tweet



healthdesk

La protesta

È sciopero. Il 16 dicembre i medici incrociano le braccia

Redazione 3 Novembre 2015 14:55

Il prossimo 16 dicembre sarà quanto mai difficile trovare un medico. Le organizzazioni sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi, Emac, Fesmed, Anpo-Nuova Ascoti, Fials Medici, Fassid, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Intesa sindacale, Uil Medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi, Fespa hanno infatti indetto 24 ore di sciopero. Le ragioni sono affidate a una nota: «le organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subaltermità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese».

In particolare, i medici si schierano contro «il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure», «un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi», «la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento», «il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari», «l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure», «la varietà di leggi e norme che impediscono al medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica».

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **È sciopero. Il 16 dicembre i medici incrociano le braccia** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Powered by [News@me](#)

Articoli correlati

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI **PERSONE E PROFESSIONI** AZIENDE

MEDICINA SCIENZA E RICERCA

| Persone e Professioni

Medici: proclamato lo sciopero nazionale unitario di 24 ore per il 16 dicembre

Nel mirino il definanziamento progressivo del Ssn, il blocco effettivo di contratti e convenzioni, l'abuso dei contratti atipici e la burocrazia canaglia

di Redazione Aboutpharma Online

3 novembre 2015



Le sigle sindacali dei medici **Anaao**, **Assomed**, **Cimo**, **Aaroi**, **Emac**, **Fesmed**, **Anpo**, **Nuova Ascoti**, **Fials Medici**, **Fassid**, **FpCgil Medici**, **Cisl Medici**, **Intesa sindacale**, **Uil Medici**, **Fvm**, **Fimmg**, **Sumai**, **Snami**, **Smi**, **Fimp**, **Andi** e **Fespa** hanno proclamato uno sciopero generale unitario di 24 ore per la giornata del 16 dicembre riservandosi di individuare una seconda giornata nella

prima data utile e di attivare ulteriori iniziative.

Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria – in un comunicato – il “grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l’unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all’obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell’autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn, alla logica dei conti, l’assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese”.

Il presente sito utilizza i "cookie" per facilitare la navigazione. [Accetta e continua](#) [Informativa sulla Privacy](#)

“A Governo e Regioni – prosegue la nota – chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull’integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell’esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile “caccia alle streghe” che prevede, panacea di ogni problema legato all’erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati”.

“Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni – sottolinea ancora la nota unitaria delle sigle sindacali mediche – rappresenta l’anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l’isolamento dell’ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale”.

Questi gli obiettivi al servizio dei quali la categoria mette a disposizione il “difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all’applicazione dell’articolo 32 della Costituzione”: il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile; una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l’integrazione del territorio con l’ospedale e un concreto rilancio della prevenzione; un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo; il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi; il futuro dei giovani e dell’investimento formativo a beneficio del Paese; un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l’autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

Il tutto per contrastare: il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l’accesso alle cure; un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi; la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento; il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari; l’uso intensivo del lavoro professionale e l’abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza

Il presente sito utilizza i "cookie" per facilitare la navigazione. [Accetta e continua](#) [Informativa sulla Privacy](#)

delle cure; la varietà di leggi e norme che impediscono al medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

TAGS: [Aaroi](#) - [Anaao Assomed](#) - [Andi](#) - [Anpo](#) - [Cimo](#) - [Cisl Medici](#) - [Emac](#) - [Fassid](#) - [Fesmed](#) -
[Fespa](#) - [Fials Medici](#) - [Fimmg](#) - [Fimp](#) - [FpCgil Medici](#) - [Fvm](#) - [Intesa Sindacale](#) - [Nuova Ascoti](#) -
[Sciopero Generale](#) - [Sciopero Unitario](#) - [Sindacati Medici](#) - [Smi](#) - [Snam](#) - [Sumai](#) - [Uil Medici](#)

Mercoledì, 04 Novembre 2015, 08.13

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Basta caccia alle streghe: i medici dichiarano 24 ore di sciopero il 16 dicembre

 nov
 3
 2015

Basta caccia alle streghe: i medici dichiarano 24 ore di sciopero il 16 dicembre

TAGS: FINANZIAMENTI PUBBLICI, APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA, SCIOPERO DEI MEDICI, AGITAZIONE SINDACATI MEDICI, LEGGE DI STABILITÀ



Dopo l'annuncio arriva la conferma ufficiale: lo sciopero di 24 ore dei medici sarà il 16 dicembre. Lo sottolinea una nota congiunta delle organizzazioni sindacali che denunciano «in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente a una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza». E stigmatizzano «la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese».

Le problematiche messe in evidenza dalle organizzazioni di categoria sono quelle di sempre e vanno dalla mancanza di attenzione di Governo e Regioni «per la salute dei cittadini» alla assenza di consapevolezza «delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico». I medici dicono basta «alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati. Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni» continua la dichiarazione sindacale di sciopero «rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale». Le Organizzazioni sindacali Anaao Assomed - cimo - Aaroi-Emac - Fesmed - Anpo-nuova Ascoti-Fials medici - Fassid - Fp Cgil medici - Cisl medici - intesa sindacale - Uil medici - Fvm - Fimmg - Sumai - Snam - Smi - Fimp - Andi - Fespa si riservano di individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacato

« indietro



Il 16 dicembre sciopero generale dei medici. Fermi anche gli Mmg

Condividi (mailto: ?subject=Condiviso un link con te&body=Ho trovato questo su DottNet e ho pensato che Redazione DottNet dovesse interessarti: /art/17459/il-16-dicembre-sciopero-generale-dei-medici-fermi-anche-gli-mmg)

Lo stop è per il contratto e per la manovra. Lorenzin, spero si possa fermare

Un Fondo Sanitario Nazionale che non aumenta quanto dovrebbe a fronte di impegni come il rinnovo dei contratti o il piano vaccini ancora da finanziare, ma anche provvedimenti come quello sull'appropriatezza che 'puntano il dito' sui medici. **Questi i motivi**

che hanno portato tutte le sigle sindacali dei medici pubblici, sia ospedalieri che di base, a proclamare una giornata di sciopero per il 16 dicembre. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, si è detta dispiaciuta per la protesta che spera si possa fermare, pur dicendosi convinta della strada intrapresa dal governo.

"Il motivo principale - spiega Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici - è il taglio delle risorse della sanità, che porta una sempre minore possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini. Questo è iniziato da diversi anni, e con questa nuova legge invece di 115 miliardi per la sanità ce ne sono 111. A questo si aggiungono i tagli programmati dal 2017 al 2019 per le Regioni, che si ripercuoteranno sulla sanità". **Oltre ad essere sottofinanziato, rilevano i promotori dello sciopero, che riunisce tutte le sigle più rappresentative, dalla federazione dei pediatri (Fimp) a quella dei medici di base (Fimmg), dall'Anaa che rappresenta i dirigenti ai sindacati confederali, il fondo in parte è già impegnato per i nuovi Lea, per il piano vaccini e per altri progetti varati dal ministero.** In più per la prima volta, sottolinea Cozza, dal fondo sanitario dovrebbero essere trovate anche le risorse per il rinnovo dei contratti.

"Gli altri anni quando c'era il rinnovo nel pubblico impiego i fondi per medici e infermieri erano aggiuntivi rispetto al fondo sanitario - spiega il sindacalista -, mentre in questa legge di stabilità c'è un meccanismo perverso per cui si tolgono soldi che sarebbero necessari alle prestazioni per il rinnovo del contratto. E' difficile dire quante risorse servirebbero, ma per il pubblico impiego la cifra chiesta dal sindacato è 150 euro". "Non mi stancherò mai di dire che in questi anni di crisi economica in cui il Servizio Sanitario Nazionale è stato fortemente stressato, il comparto abbia dato tantissimo e si sia dimostrato estremamente responsabile", ha detto Lorenzin. **Tuttavia, ha aggiunto, la "strada intrapresa è quella giusta,** ovvero quella di puntare non più a un'operazione di tagli lineari ma a lavorare sulla qualità dei servizi". Dal punto di vista del lavoro che il Governo deve fare, ha concluso Lorenzin "dobbiamo trovare un modo per trovare un percorso per la stabilizzazione dei precari, per i percorsi di formazione e per i rinnovi contrattuali".

Sempre sul fronte dei contratti, aggiunge Cozza, andrebbero trovate risorse per la stabilizzazione dei precari, visto che la sanità è il settore che ne ha di più insieme alla scuola, e sulle Regioni c'è anche la spada di Damocle del recepimento della direttiva europea sugli orari dei medici, che prevede 11 ore di riposo sulle 24 e un monte straordinario settimanale di non più di 48 ore. "Servirebbero 4-5 mila nuove assunzioni" spiega Cozza. Ad aggiungersi alle difficoltà economiche, **sottolineano i medici c'è un clima di 'caccia alle streghe'** percepito dai medici dopo i provvedimenti come quello sull'appropriatezza, che nella versione originale prevedeva sanzioni per i medici, o l'ipotesi ventilata dalle Regioni di punire i medici che rifiutano le vaccinazioni.



Sanità: sciopero nazionale dei medici in programma il 16 dicembre

Sciopero nazionale dei medici mercoledì 16 dicembre: le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da..."

Martedì, 3 novembre 2015 - 13:15:00

Sciopero nazionale dei medici mercoledì 16 dicembre indetto dalle organizzazioni sindacali Anaa, Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snami, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che preannunciano l'intento di "individuare una seconda giornata nella prima data utile" e di voler "attivare ulteriori iniziative". Le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

I sindacati dei medici chiedono a "governo e Regioni attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile 'caccia alle streghe' che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei

medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

Secondo i sindacati dei medici: "Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale". .



Roma, 3 novembre 2015 – Le Organizzazioni sindacali ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FESMED – ANPO-NUOVA ASCOTI-FIALS MEDICI – FASSID – FP CGIL MEDICI – CISL MEDICI – INTESA SINDACALE – UIL MEDICI – FVM – FIMMG – SUMAI – SNAMI – SMI – FIMP – ANDI – FESPA dichiarano lo sciopero generale di 24 ore delle categorie professionali che rappresentano mercoledì 16 dicembre 2015, riservandosi di individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative.

Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese.

A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici e amministratori miopi e inadeguati.

Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera e il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale.

Mettiamo a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

Per

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;

- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;
- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

Contro

- il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;
- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

fonte: ufficio stampa

Ultimo aggiornamento: 03-11-2015 15:45

[HOME](#) [ARCHIVIO M.D.](#) [VIDEO](#) [AUDIO](#)

Cerca...

I medici proclamano lo sciopero nazionale

Categoria: [Professione](#) Ultima modifica il Martedì, 03 Novembre 2015 15:56

Le Organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri e convenzionati del Ssn, dopo aver proclamato lo stato di agitazione, hanno proclamato per il 16 dicembre uno sciopero unitario di tutta la categoria. Con un comunicato congiunto hanno elencato i perché di una svolta così drastica. I sindacati denunciano il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese. "A Governo e Regioni - si legge nel comunicato - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori mioipi e inadeguati. Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale".

Quello che rivendicano è:

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile; - una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione; - un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo; - il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi; - il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese; - un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

Motivi per cui protestano contro: - il defianziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure; - un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi; - la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento; - il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari; - l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure; - la varietà di leggi e norme che impediscono al medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

[Tweet](#) 0 [Accedi](#)[CLINICA](#)[TERAPIA](#)[RICERCA](#)[PROFESSIONE](#)[SANITÀ](#)Segnala l'articolo
ad un collega

M.D.-DIGITAL.IT • REG. TRIB. DI MILANO N.325 DEL 18/10/2013 • DIRETTORE RESPONSABILE: DARIO PASSONI • © 2015 PASSONI EDITORE SRL • P.IVA 11321410158

Copyright © 2015 MD-Digital.it. Tutti i diritti riservati.



Auto a Metano?
Trova tutte le risposte per scegliere il modello migliore

it.ask.com



Aprire un Conto Corrente?
Tutte le risposte alle tue domande cliccando qui >

it.ask.com



Guadagna 9700€ al Mese!
Trader milionario svela come fare soldi online con PST.

Guarda questo video!

Q Cerca nel sito...

ITALIA POST®

Martedì, 03 Novembre 2015

ANALISI E REPORTAGE LE INTERVISTE LE INCHIESTE MUSICA E SPETTACOLO IL CINEMA LO SPORT ROBIHOOD

L'Editoriale del Direttore Il Senso di quello che Facciamo Lo Storify L'Angolo di Seneca Le poesie di Mary Moleskine IP QVC

Chi siamo: la Redazione Scienza e Tabù Cappa e Penna Famiglia vale la pena Amarcord tra Cent'Anni Academy Post In cucina con Amore

SCIOPERO DEI MEDICI MERCOLEDÌ 16/12. Annunciata la protesta dai sindacati di settore, secondo cui le politiche del governo dei tagli alla spesa della Sanità sarebbero sbagliate e impedirebbero – dicono – di soddisfare i bisogni assistenziali dei cittadini

Scritto da **Stefania Barcella** il 3 novembre 2015.
Argomenti: **Cronaca**, **Le notizie in tempo reale**



Sciopero dei medici

Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico in programma per il 16 Dicembre. Tutte le sigle sindacali del settore protestano contro il mancato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ma si vuole anche dare una risposta ai recenti provvedimenti sull'appropriatezza varati dal governo.

I sindacati, in particolare, denunciano “il grave disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza”. E stigmatizzano “la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato”.

“A governo e Regioni – scrivono i sindacati – chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile “caccia alle streghe” che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati”.

Incroceranno le braccia sia i medici ospedalieri sia i medici di famiglia.

Italia Post

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ITALIA POST



G+ Condividi 0 Tweet 1 Mi piace 2

Potrebbe interessarti anche:

Publicità 4w



Guadagna 9700€ al Mese!
Trader milionario svela come fare soldi online con PST.

Guarda questo video!



Aprire un Conto Corrente?
Tutte le risposte alle tue domande cliccando qui >

it.ask.com



Auto a Metano?
Trova tutte le risposte per scegliere il modello migliore

it.ask.com



LA FONTANA DI TREVI TORNA AL SUO SPLENDORE. Ultimato il restauro durato circa 17

La Fontana di Trevi è tornata al suo splendore, dopo 516...



SERIE A, IL CARPI RICHIAMA CASTORI. Ritorna l'allenatore della storica promozione, dopo l'esonero e Scossone su una delle panchine di serie A impegnata nella...



LO SCANDALO FIFA. La polizia di Francoforte perquisisce la sede della federazione calcistica tedesca

La polizia di Francoforte ha perquisito la sede della federazione...



MOTOGP, LA YAMAHA REPLICA ALLA HONDA. Sul sorpasso Rossi-Marquez avvenuto a Sepang, la casa La Honda gestisce una squadra nella MotoGP, ha diffuso un...



NEW YORK, RITROVATO L'ITALIANO SCOMPARSO DOPO LA MARATONA. Gian Claudio Marengo correva per il Un italiano, Gian Claudio Marengo, 30 anni, è stato ritrovato...



MADRID, 3 ARRESTI PER TERRORISMO. In Spagna la polizia ha fermato tre marocchini collegati

Arrestati in Spagna tre sospetti terroristi risalenti all'ISIS. L'operazione è...

Sanità, Medici in sciopero per 24 ore il 16 Dicembre contro i tagli alla salute

• • Scritto da **Franco Fontana**

Secondo i sindacati di categoria le politiche sono «orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico».



Sciopero generale dei medici, ospedalieri e convenzionati, il 16 dicembre. A proclamare **l'astensione dal lavoro di 24 ore** le Organizzazioni sindacali di categoria, che "denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una **gestione contabile del Ssn**, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza".

Le sigle "stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

"Un livello di finanziamento del **servizio sanitario inferiore al fabbisogno**, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi - sottolineano i sindacati dei medici - cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani a emigrare o adattarsi a un precariato stabile".

"Mettiamo a disposizione - proseguono - il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini e il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione per il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile; una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione; un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo; **il lavoro professionale** interno al Ssn come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi; il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese; un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici".

I sindacati medici prendono posizione contro "il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure; un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi; la proroga del

blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento; il blocco del **turnover**, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari; l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure; la varietà di leggi e norme che impediscono al medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica".

**Scopri subito
il tuo prezzo**

Targa auto [Info privacy](#)

Data di nascita proprietario [RC Auto](#)

CALCOLA ORA

Digit Italia Media Group - PI:12640411000



Martedì 03 novembre 2015

[Home](#) [Chi siamo](#) [Redazione](#)

[ECONOMIA E LAVORO](#)

[SINDACATO](#)

[WELFARE E PREVIDENZA](#)

[ITALIA](#)

[EUROPA](#)

IN EVIDENZA

[appalti](#) [amianto](#) [legge di stabilità 2016](#) [jobs act](#)



03 novembre 2015 ore 14.09





12
condivisioni

Per denunciare “il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente a una gestione contabile del Ssn”. La protesta è stata indetta da tutte le organizzazioni sindacali di categoria: “Se servirà, non ci fermeremo”

Si terrà il 16 dicembre lo sciopero di 24 ore dei medici pubblici indetto praticamente tutte le organizzazioni sindacali del settore (Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fias, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi e Fespa). La protesta non si svolgerà il 16 dicembre. I sindacati si riservano, infatti, di "individuare una data nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative"

“Vogliamo denunciare - si legge in una nota - il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l' unico obiettivo del risparmio economico, ma meno legate all' obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali e ai principi di equità, giustizia e sicurezza” e “stigmatizzare la morosità del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui ruolo professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e dalla burocrazia”.

A governo e Regioni, prosegue il comunicato, “chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sulla integrazione ospedaliera, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nella esigibilità del diritto alla salute e sulla tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del sistema sanitario pubblico. E di mettere fine alla intollerabile 'caccia alle streghe' che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle cure, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, cacciando i colpevoli e espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miope e inadeguati”.